



IV Convegno annuale Labour Law Community - 2024 Teorie, fenomeni, forme e diritti del lavoro. Un approccio multidisciplinare – Panel «Dai lavori ai lavorini»

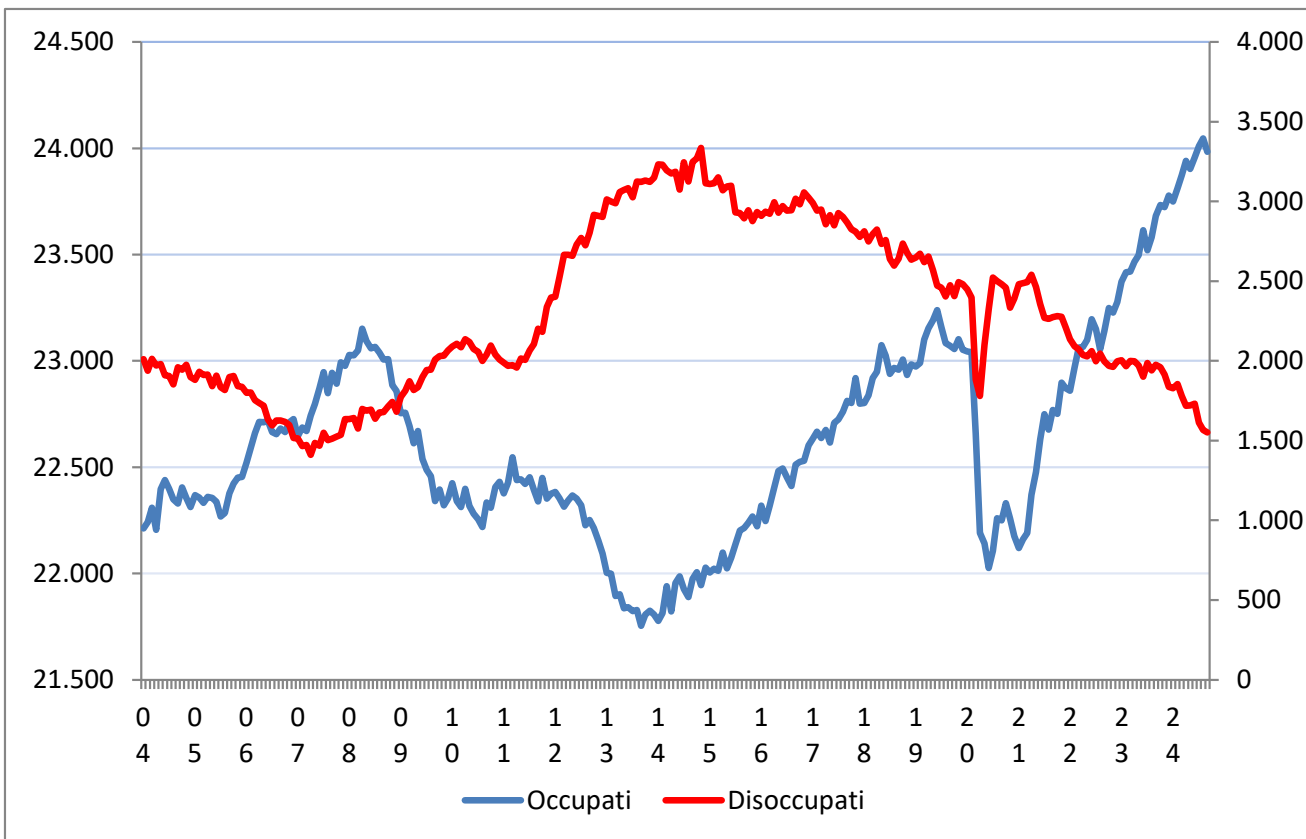
Alcune evidenze empiriche -
Francesca della Ratta-Rinaldi

Bari - 15.11.2024



La congiuntura

Occupati (sx) e disoccupati (dx). Dati destagionalizzati.
Gennaio 2004- Settembre 2024 (valori in migliaia)



Contesto generale di crescita occupazione, a luglio toccata la cifra simbolica dei 24 milioni di occupati.

Distanza con UE: tasso occupazione 15-64 anni è però distante oltre 8 punti dalla media europea (70,9% nel II trim 2024 rispetto a 62,3% italiano).

Divario dovuto a **scarsa partecipazione delle donne** (TO 53,5%, circa 13 punti meno di quello UE), alle **differenze territoriali** e ai divari **generazionali** (TO 15-39enni 51,7% a fronte del 64,3% della Ue)

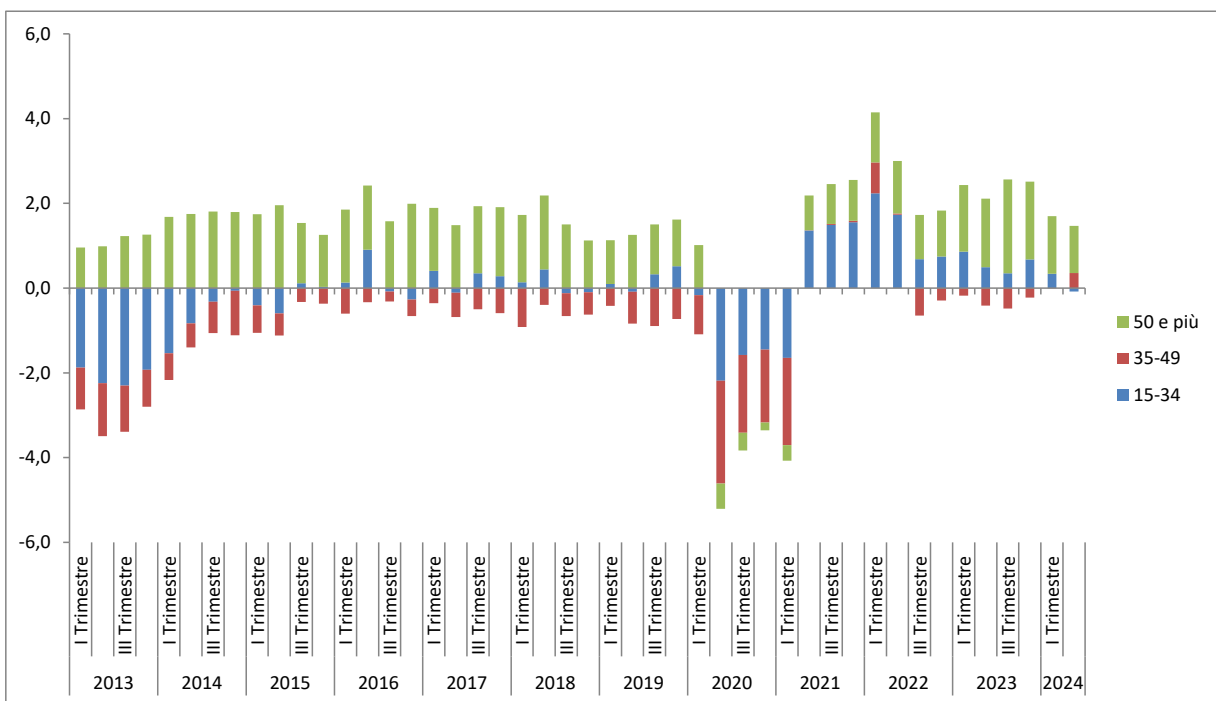
Fonte: Ns elaborazione su dati Istat, rilevazione sulle forze di lavoro



I divari generazionali



Contributi alla variazione dell'occupazione delle diverse classi d'età I trim. 2013-II trim 2024- Dati non destagionalizzati (valori percentuali)



Se per i divari di genere e territoriali qualche segnale positivo, ancora forti quelli generazionali: nel II trim 2024 il tasso di occupazione dei giovani di 15-34 (44,9%) è più basso di 19,6 punti rispetto a quello dei 50-64enni. Nel 2004 era 53%.

La crescita degli occupati **over50** è l'elemento preponderante che ha caratterizzato almeno gli ultimi 10 anni. Nel II trim 24 l'incremento di 329 mila occupati è stato determinato per l'80% dagli occupati con più di 50 anni. Effetto demografia e allungamento vita lavorativa.

I giovani presentano anche **minore intensità lavorativa**: secondo l'INPS il numero medio di settimane lavorate dall'insieme dei lavoratori assicurati è **43,1** (su un totale di 52 settimane annue), valore che scende a **36,5** per i giovani fino a 34 anni (35,3 per le giovani donne e 33,7 per i giovani del Mezzogiorno).

Fonte: Ns elaborazione su dati Istat, rilevazione sulle forze di lavoro



Precari e permanenti

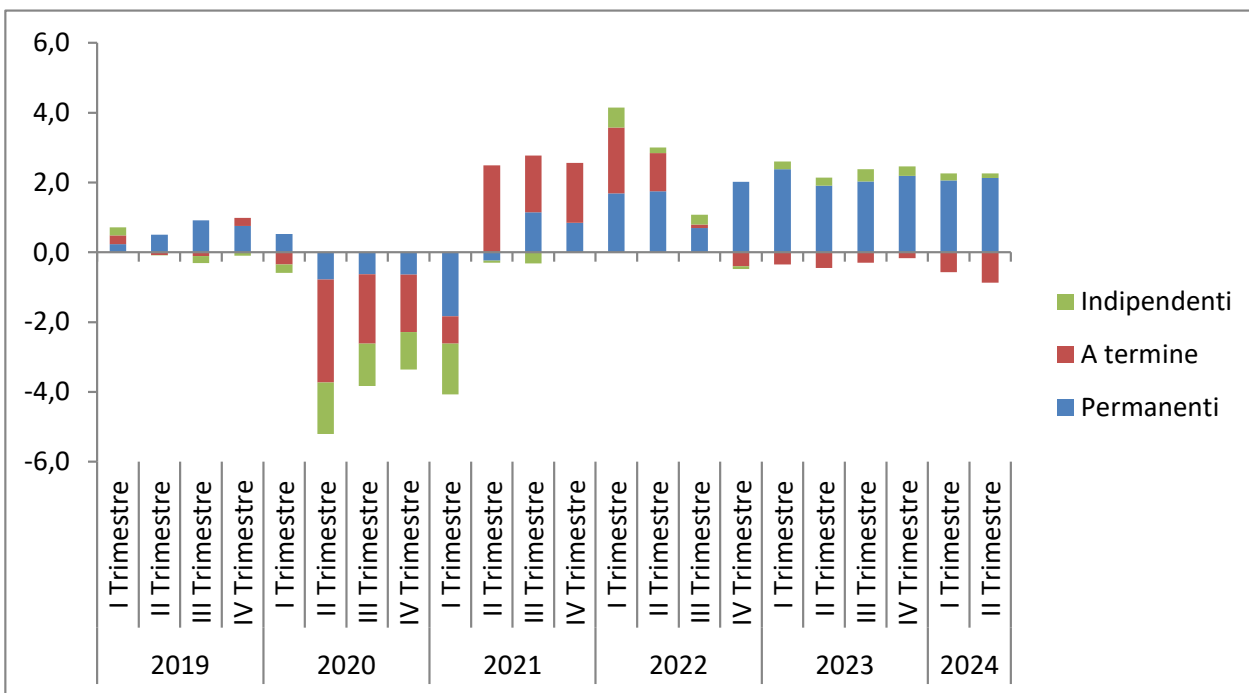


Contributi alla variazione dell'occupazione del tipo di occupazione. Dati non destagionalizzati. I trim. 2013-II trim 2024 (valori percentuali) percentuali

Un altro elemento cruciale è il calo dei rapporti a termine, determinanti nella ripresa post Covid fino al secondo trimestre del 2022.

Al calo dei contratti a termine corrisponde, a partire dal III trimestre 2021, l'incremento dei dipendenti con un **contratto a tempo indeterminato** (comprese le trasformazioni dal tempo determinato).

Tuttavia, il lavoro a termine continua a presentare una forte caratterizzazione di genere e di età: tra i giovani fino a 34 anni l'incidenza di questo tipo di contratti è il doppio della media (33,4% su 16% nel II trim 2024), tanto che, **sul totale dei dip a termine, i giovani sono oltre la metà (1,5 milioni su poco meno di 3 milioni).**



Fonte: Ns elaborazione su dati Istat, rilevazione sulle forze di lavoro



Come si entra nel mercato del lavoro?



- Circa un terzo dei precari (**900 mila persone**), ha al tempo stesso un lavoro a termine e part time.
- Tra i precari part time sono più frequenti **gli orari scomodi** (i cosiddetti orari antisociali, svolti la sera o nei festivi), tipici ad esempio del settore del commercio e ristorazione.
- Per i giovani la precarietà, la bassa intensità di lavoro e la concentrazione di occupati in alcuni settori poco remunerativi come la ristorazione determinano **retribuzioni più basse**: secondo INPS i giovani under30 hanno una retribuzione media giornaliera **inferiore del 30%** rispetto a quella dei dipendenti delle classi centrali di 30-54 anni (72 contro 103 euro; 89 contro 125 per i full time con continuità occupazionale).
- Nel II trim 2023 Istat ha segnalato 312mila lavoratori intermittenti (in crescita nell'ultimo anno), diffusi nei settori più discontinui come alloggio e ristorazione. Bassa intensità lavorativa: ultimo trim era del 24% (cioè servono circa 4 intermittenti per determinare l'impegno orario di un dip a tempo pieno)



I contratti precari di breve durata



- I dati delle Comunicazioni Obbligatorie ricordano che sul totale delle attivazioni **continuano a essere preponderanti quelle a tempo determinato**, a conferma di un problema sulle modalità di ingresso nel mercato del lavoro.
- Sul totale dei contratti attivati nel 2023 **il tipo di contratto più diffuso rimane quello a termine, che rappresenta il 66,4% delle attivazioni** (circa 8,6 milioni).
- La prevalenza del contratto a termine va poi letta insieme alla sua durata. Se si considera l'insieme dei rapporti cessati nel 2023, **circa un terzo riguardava contratti di un mese o meno** (il 13,7% un solo giorno) e il **32,5% contratti tra 3 e 12 mesi**.
- Il fenomeno dei **contratti di breve durata** (in aumento) è una caratteristica consolidata in questo tipo di dati: per molti contratti forse ineludibile (lavoro stagionale o lavoro nello spettacolo), ma per molti datori di **lavoro il modo 'normale' di assumere**, almeno al primo impiego, per poi eventualmente passare a tempo indeterminato.



Una domanda inadeguata?

Rapporto Inapp PLUS 23: per i giovani emerge un sistema produttivo che offre opportunità inadeguate e valorizza poco il capitale umano dei giovani, anche quelli più qualificati

Giovani 18-29 anni e difficoltà ingresso:

- 48% offerte lavoro ricevute brevi o sottopagate
- 37% sotto-inquadramento



Principali contratti dei nuovi ingressi in occupazione



Inchiesta sul lavoro Fondazione Di Vittorio

Precari più spesso giovani e con salari bassi, con lavori frammentari e **svantaggi che si cumulano** (orari anti sociali, straordinario non retribuito, scarsa autonomia e flessibilità)
Il 38% ha svolto professioni diverse negli ultimi 2 anni con scarsa coerenza professionale.

Le figure ibride del lavoro autonomo



- Oltre ai precari «**classici**» vi sono altre figure di cui tener conto.
- Tra i lavoratori autonomi ci si interroga da tempo sulle figure ibride, al confine tra autonomia e subordinazione, che ILO nel 2018 ha definito *dependent contractors* (mono committenza, eterodirezione, necessità di intermediari per accedere al mercato o impossibilità definire tariffe)
- Secondo i dati dell'indagine INAPP PLUS, nel 2022 in Italia i *dependent contractors* erano circa **964mila**, il 4,2% del totale occupati e il 19,6% dei lavoratori indipendenti, con incidenze più elevate di giovani e di donne.
- Fanno parte dell'aggregato quote significative di **collaboratori** ma anche **lavoratori in proprio o partite IVA**, che si caratterizzano per minore intensità lavorativa e retribuzioni più contenute rispetto al totale dei lavoratori autonomi. Su questi lavoratori gravano **rischi di impresa** privi del bilanciamento della piena autonomia organizzativa, insieme a obblighi simili a quelli sperimentati dai lavoratori dipendenti, ma senza le rispettive tutele.



Il lavoro in piattaforma



- L'indagine INAPP-Plus ha stimato **570.521 persone** che hanno dichiarato di aver offerto il proprio “tempo di vita” per prestazioni lavorative tramite piattaforme (l'1,3% della popolazione di 18-74 anni).
- **Definiti tre gruppi**: 1) gli occupati per cui il lavoro su piattaforma è l'**attività principale** (lo 0,6% della popolazione 18-74 anni, circa 274 mila persone); 2) gli occupati per cui è un'**attività secondaria** (lo 0,3%, circa 139 mila persone); 3) i non occupati, o **occasionalisti**, che pur svolgendo attività lavorative tramite piattaforme digitali alla domanda sulla condizione occupazionale si classificano come non occupati (157 mila persone, lo 0,4%), in cerca di occupazione o inattivi.
- **Indagini qualitative**: tra i lavoratori intervistati abbiamo percepito con stupore un'accettazione delle regole e una enfattizzazione dei supposti vantaggi, anche in ragione delle **pregresse esperienze negative**, che viste in **chiave comparativa** determinano una sorta di **privazione relativa al contrario**.

- Un rischio per l'aspirazione a un lavoro equo, dignitoso e inclusivo per tutti e tutte?





Grazie per l'attenzione



f.dellaratta@inapp.gov.it
www.inapp.gov.it